

ALESSANDRO DUMAS A VENEZIA NEL 1860 E 1865

Della prima venuta del grande romanziere abbiamo notevoli particolari nei *Diari* del Cicogna il quale ebbe l'onore di tanta visita.

Si trovava il dotto veneziano nell'Archivio Generale insieme col Baschet, noto letterato e diplomatico francese, il quale indicò al Dumas che il Cicogna si trovava nella stanza vicina col direttore dell'Archivio stesso, il Mutinelli.

« Ebbe desiderio di vedermi » scrive il Diarista, in data 16 gennaio 1860, « mi fece un grazioso complimento al quale io risposi che Dumas era uomo europeo e Cicogna municipale ».

La prima domanda del romanziere francese fu se ci fossero notizie recondite sulla congiura di Baiamonte Tiepolo, al che il Cicogna rispose che le maggiori informazioni si trovavano nello storico Romanin.

« Dumas si diletta » continua il Cicogna « anche di far buoni piatti da cuoco, oltre che romanzi e qui ne fece presso qualche dama ».

Qualche altro particolare è non meno interessante nel nostro diarista circa il Dumas, del quale scriveva ancora: « È un bell'uomo, di bella statura, circa 60 anni di età; ha una ra-

gazzina di 12 anni circa che fa vestire da paggio, ecc. ...» E concludeva la sue osservazioni affermando che le domande « che fanno cotesti romanzieri » erano sempre le medesime: Bajamonte, Marin Falier, i Carraresi, i Foscari, i Carmagnola, il Fornaretto, Biagio Carnico luganegher, Bianca Cappello ecc. ecc. e i luoghi che principalmente desideravano osservare erano i Piombi, i Pozzi, il Ponte dei Sospiri, la dimora di Silvio Pellico...

In quella visita, poi, il Dumas desiderò ed ottenne il disegno d'un ritratto del doge Foscari.

Della nuova venuta, tra le lagune, del versatile e fecondo romanziero francese, nel 1865, ricaviamo notizie dalla *Gazzetta* del Locatelli il quale non nasconde affatto la sua ammirazione per l'arte del Dumas in cui riconosceva potenza d'invenzione, eleganza di descrizioni, facilità di dialogo, garbo di facezie, sagacia di osservazioni. « Poco istruisce, ma molto diletta » concludeva saggiamente il Locatelli stesso.

Due *causeries* tenne il Dumas: l'una il 18 dicembre 1865 all'albergo *Vittoria*, l'altra il 19 dello stesso mese al *Danieli*.

Nella prima « si, scusò dell'emozione, che chiamava visibile, ma che, per verità, non si vedeva, ond'era preso nel presentarsi al pubblico, il che, come disse, gli accadeva ogni volta che affrontava un pubblico nuovo; poichè un tempo e non si credeva nato a questo genere di cimenti, tanto che non accettava mai invito a banchetto, se non a patto di non fare nessun brindisi, nessun discorso: nondimeno una volta s'arrischiò d'orare pubblicamente in favore d'un'opera di beneficenza e la buona riuscita gli diede animo a tentar altre prove, onde gli sorse il pensiero di queste sue *causeries* ».

Quella sera parlò dello Chateaubriand « che andò in America a cercar quel Dio che non trovava più in Francia », di Victor Hugo, del Lamartine, del de Vigny, del Delavigne, del Nodier, dell'invasione della letteratura straniera in Francia, del classicismo, del romanticismo, con molta « grazia piccante... ».

Nè mancò di parlare di sè e dell'opera sua; a proposito del Marin Falier del Delavigne, posto a confronto con quello del Byron, disse sublime l'ingegno poetico dell'inglese, un « *talent bourgeois* » quello del francese.

Il Dumas apparve al grande giornalista Locatelli un parlatore felice, pieno di garbo, ricco di aneddoti, con grande diletto della numerosa compagnia fioritissima, raccolta attorno al brillante romanziero.

Una burla, una... mistificazione fu invece, a detta del Locatelli, la *causerie* del 19 dicembre.

Più propriamente, invece di una *causerie*, furono due letture: l'una su di una caccia al leone del famoso Gerard, notissima invero; l'altra « la storia toccante ma assai poco morale di Maria Duplessis, alias Margherita Gauthier, la *Dama delle Camelie*: storia nota, notissima, fino agli illuminatori de' teatri e che pose in bella mostra l'educazione e gli esempi che danno a Parigi i padri a figliuoli ».

Tra l'una lettura e l'altra il Dumas condì la conversazione con alcuni piacevoli aneddoti del suo viaggio a Tunisi e dell'udienza avuta col Bey, ma osserva il Locatelli: noi « venimmo per Rachele ed e' ci consegnò Lia. Simili tratti son essi leciti, quand'anche uno si chiami Alessandro Dumas? Ciò non toglie, però, nulla alla stima e all'amore che professiamo grandissimo ad uno de' più cari ed illustri scrittori di Francia: ma la verità è la verità ».

La sala del *Danieli* messa con molta eleganza non era, quella sera, molto affollata...

Il Cicogna, d'altro lato, annotata nei suoi preziosi Diari la presenza del Dumas, ancora in 16 dicembre, ricordava come il francese fosse venuto nuovamente a fargli visita alla caccia di ricerche veridiche sul Fornaretto...

Come se la storia della nostra Gloriosa Serenissima fosse tutta lì!...

ANTONIO PILOT

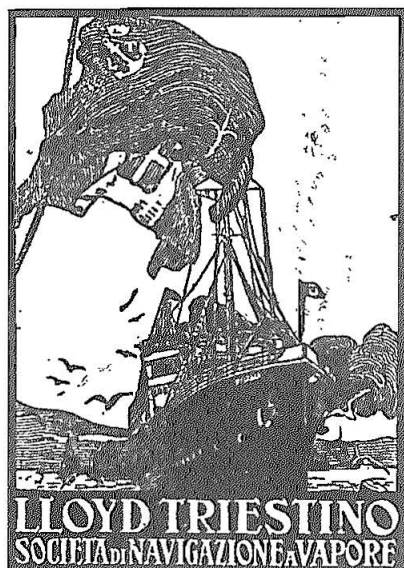
Banca Commerciale Italiana

Cap. Soc. L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 520.000.000

Direzione Centrale: MILANO

Dati desunti dalla situazione al 31 Dicembre 1927

Capitale Sociale	L. 700,000,000.—
Riserve	» 520,000,000.—
Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente	» 994,533,347.70
Corrispondenti-Saldi Creditori	» 6,382,476,636.05
Cassa e Fondi a disposizione	» 602,029,514.80
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 4,702,814,433.35
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecipazioni	» 4,012,053,205.90
Valori in deposito del Fondo di Previdenza per il Personale	» 86,294,100.—



LINEE POSTALI
PER L'ADRIATICO
GRECIA
TURCHIA
MAR NERO
SORIA
EGITTO
INDIE
ESTREMO ORIENTE

Sede di VENEZIA: Direzione della

Sede e Uffici dipendenti: Palazzo sociale Fondamenta delle Zattere - Tel. 2500, 2501

Uffici Passeggeri: Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie, Telefono 23-15

INDICE degli articoli pubblicati negli ultimi numeri della Rivista.

APRILE

A. POMPEATI — Ugo Foscolo.

La casa di Ugo Foscolo a Venezia.

A. PILOT — Il popolo di Venezia nel 1848-49 e Nicolò Tommaseo.

G. FIOCCO — Aggiunte di Francesco Maria Tassis alla Guida di Venezia di Anton Maria Zanetti.

MAGGIO

Dati statistici sul movimento marittimo e ferroviario del Porto di Venezia.

GIUGNO

G. BORDIGA — Gforgio Politeo.

M. BALDIN — Il nuovo impianto di illuminazione pubblica.

M. NANI MOČENIGO — L'Arsenale di Venezia durante la prima occupazione francese.

La linea Venezia-Calcutta nel 1926.

I Leoni offerti da Venezia a Fiume e a Cologna Veneta.

Corsi estivi per stranieri nel 1927.

Movimento della navigazione nel Porto di Venezia durante il primo trimestre 1927 e confronto col corrispondente periodo del 1926.

Numeri indici del costo della vita in Venezia ed in alcune altre grandi città italiane (con diagrammi).

LUGLIO

L'omaggio di Venezia a Enrico Dandolo.

R. GALLO — La tomba di Enrico Dandolo in Santa Sofia di Costantinopoli.

M. BRUNETTI — Appunti per l'iconografia di Enrico Dandolo.

Per una monografia della Laguna di Venezia.

G. SORTENI — L'Istituto «Gio. Batta Giustinian» per ricovero cronici.

Movimento della navigazione nel Porto di Venezia durante il primo semestre 1927 e confronto col corrispondente periodo del 1926.

Una rara incisione satirica riguardante Ferdinando I° Imperatore d'Austria.

AGOSTO

U. OJETTI — L'arte del Tintoretto.

M. BRUNETTI — La Scuola Grande di San Rocco.

Il Monumento ai Caduti di Murano.

E. NINNI — La Nave-Scuola Marinarètti « Scilla ».

SETTEMBRE

L. MESSEDAGLIA — Il mais a Venezia nel secolo XVI. A proposito di due fregi in legno del Palazzo Ducale.

La consegna della Bandiera alla R. Nave «Daniele Manin».

A. A. MICHELI — Le case abitate da Ugo Foscolo a Venezia.

G. BOSCHIERI — Un amico di Cino.

M. MINIO — Di una bella iconografia botanica dipinta da un dotto bassanese.

A. PILOT — Venezia difesa da Daniele Manin contro giornalisti calunniatori.

OTTOBRE

E. NORFO — Lapidari Veneziani.

NOVEMBRE

G. FIOCCO — Il Pittore della Ca' d'Oro.

M. MAINARDIS — La nuova grande centrale termoelettrica di Venezia-Marghera.

g. b. — In memoria di Angelo Fusinato.

A. MARIOTTI — Iscrizioni liberali e nastri tricolori.